



**COMUNE DI BADOLATO**  
Provincia di Catanzaro

**COPIA**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 32      DATA 24.10.2002**

<b>OGGETTO:</b>	<b>RICOGNIZIONE SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO - ESERCIZIO 2002 - DETERMINAZIONE PROVVEDIMENTI - <u>RESPINTO</u></b>
-----------------	--

L'anno Duemiladue, addì VENTIQUATTRO del mese di OTTOBRE alle ore 9,35, nella sala delle adunanze del Comune suddetto ,si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in seduta ORDINARIA ed in seconda convocazione.

Cognome	Nome	Carica	Presente	Assente
MANNELLO	Gerardo	- Sindaco	X	
GALLELLI	Francesco	-Consigliere-	X	
STAGNO	Gaetano	- " -	X	
LEUZZI	Emilio	- " -		X
LENTINI	Nicola	- " -	X	
LAGANA'	Anna Maria	- " -	X	
LENTINI	Vincenzo	- " -		X
RONDINELLI	Salvatore	- " -	X	
BATTAGLIA	Domenica	- " -	X	
BOVE	Giovanni	- " -		X
AUDINO	Gesualda	- " -	X	
PULTRONE	Vittorio	- " -	X	
CRINITI	Nicola	- " -	X	
CRINITI	Francesco	- " -	X	
GALLELLI	Alfonso	- " -	X	
GERACE	Giuseppina	- " -	X	
PIROSO	Pietro	- " -	X	
NISTICO'	Francesco	Ass. Esterno	X	

**PRESENTI :    14**

**ASSENTI :      03**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Vincenzo Prenestini.

La convocazione del Consiglio è stata disposta dal Presidente del Consiglio Comunale, eletto con delibera C.C. n. 26 del 26.06.2001, ai sensi dell'art.39, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000, n.267, assume la Presidenza il Sindaco in qualità di sostituto vicario dei dimissionari Presidente e vice Presidente del Consiglio, che constatata la presenza del numero legale, ai sensi degli artt. 21 e 22 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, dichiara aperta la seduta

Prima della trattazione del punto all'O.D.G. avente per oggetto " Lettura ed approvazione verbali seduta precedente " , il Sindaco comunica che con note 5642 e n.° 5644 del 11 Ottobre 2002 i Consiglieri Comunali Dr. Giovanni Bove e Salvatore Rondinelli hanno rassegnato rispettivamente le dimissioni da Presidente e Vice Presidente del Consiglio.

Il primo per motivi personali , Rondinelli invece in quanto successivamente nominato Assessore Comunale.

Quindi chiede , essendo presente nuova documentazione inerente il 2° punto posto all'O.D.G. , una riunione congiunta con i Capigruppo Consiliari e di conseguenza la immediata sospensione dei lavori Consiliari per cinque minuti.

I lavori vengono sospesi.

Alle ore 10.,05 rientrano in aula il Sindaco- Presidente e i Capigruppo Consiliari.

Prende la parola il capogruppo di minoranza Criniti Nicola chiedendo a sua volta una nuova sospensione dei lavori in modo tale da informare il proprio gruppo Consiliare.

Il Gruppo "La Mongolfiera " rientra alle ore 10,10.

**Criniti Nicola** : dalla riunione di gruppo è emersa la volontà di non concedere l'aggiornamento del punto.La reale portata del debito era a conoscenza dell'Ente sin dal mese di Aprile , la prima Convocazione del Consiglio porta la data del 9 Ottobre 2002 , anche se bisogna riconoscere che ulteriore documentazione è pervenuta oggi.

Quindi il **Sindaco- Presidente** mette ai voti la propria proposta di aggiornamento della seduta per giorno 30 Ottobre 2002 . La richiesta di rinvio e' determinata , spiega , dalla necessità di approfondire e verificare , congiuntamente al legale che ha in mano gli atti, tutta la documentazione compresa questa di notevole importanza pervenuta oggi via fax..Il legale ha chiesto un leggero slittamento dei tempi in modo tale da poter verificare la legittimità degli atti e presentare opportuna relazione in merito. L'aggiornamento potrebbe dare la possibilità di ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti la certezza di potere avere , su richiesta di apposito mutuo, il finanziamento in un'unica soluzione : la Cassa DD.PP. essendo ormai a fine esercizio contabile potrebbe non avere per quest'anno l'intero plafond.

Si mette ai voti la proposta "Mannello " di aggiornamento della seduta.

Votazione che ha questo esito: Presenti 14 - Favorevoli 07 , contrari 07 ( minoranza Consiliare , Battaglia, Stagno).

La proposta viene respinta.

Il **Sindaco- Presidente** chiede di poter anticipare , essendo un punto cardine di notevole importanza, la trattazione del 2° punto posto all'O.D.G.

Si Mette ai voti la proposta “Mannello” di trattare immediatamente quale 1° punto il riequilibrio di bilancio 2002 , posto al 2° punto all'O.D.G.

Votazione che ha questo esito: Presenti 14 – Favorevoli 08 , Contrari 06 ( Minoranza Consiliare , Battaglia).

La proposta viene approvata.

Si passa alla trattazione del punto : “ Ricognizione sullo stato di realizzazione dell’attività programmata e verifica degli equilibri di bilancio- Esercizio 2002 – Determinazione provvedimenti”

Si susseguono i seguenti interventi:

**Sindaco- Presidente**: ritiene opportuno fare una cronistoria dei debiti pregressi che sono oggetto di discussione oggi e precisamente ricorda: che in data 29 Novembre 1996 con atti dal n.° 43 al n.° 58 il Consiglio Comunale dell’epoca ha riconosciuto alle ditte De Riso\Zaccutti , De Riso e F.lli Gallelli la complessiva somma di £. 12.711.646.899 quali debiti fuori bilancio per maggiori oneri di esproprio per la realizzazione di opere pubbliche varie avvenute negli anni precedenti, che successivamente in esecuzione alle predette delibere il Comune ha richiesto mutuo di pari importo alla Cassa Depositi e Prestiti con oneri a totale carico dello Stato. La Cassa DD.PP. nell’anno 1997 ha erogato soltanto il quasi 60% della intera richiesta inoltrata , somma che la Giunta Comunale dell’epoca ha provveduto a liquidare alle ditte aventi diritto. Oggi , alla luce anche di alcuni atti di precetto, si rende necessario regolarizzare la situazione contabile della quota residuale del debito precedentemente riconosciuto dal Consiglio Comunale. Presi immediati contatti con le tre ditte creditrici , le stesse , con note pervenute e regolarmente protocollate agli atti Comunali, hanno manifestato la volontà di ottenere la sola quota capitale del proprio credito , rinunciando in tal modo alla quota interessi maturata negli anni , alle spese legali e di giudizio , ovviamente con l’unica garanzia che il Comune proceda alla liquidazione di quanto dovuto in tempi brevi. Ricorda che il responsabile dell’Ufficio di Ragioneria ha presentato programma finanziario di ripiano ,allegando certificato dimostrativo sulla capacità di indebitamento , nel quale si evidenzia che l’Ente è nelle condizioni finanziarie di poter contrarre apposito mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti- con oneri a proprio carico - per la somma complessiva di euro 3.117.081,32 corrispondente alla somma residuale da corrispondere alle ditte De Riso , De Riso\Zaccutti e F.lli Gallelli. Vi sono agli atti anche due atti di precetto presentati dalla ditta F.lli Scuteri che , alla luce dell’attestato redatto dal Rag. Criniti , sono da rigettare in quanto sia la quota capitale sia gli interessi sono stati completamente saldati alla ditta F.lli Scuteri nel piano di risanamento. Chiede che tutta la

documentazione agli atti venga inviata alla competente Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti e Ufficio Territoriale di Governo di Catanzaro.

**Stagno:** pone di seguito, sotto dettatura, una serie di domande al Sindaco – Presidente , chiedendo possibilmente una risposta immediata. Quali atti sono stati attivati dalla precedente Amministrazione che Lei presiedeva relativamente ai debiti fuori Bilancio? Lei era a conoscenza della Transazione “Pretura” con la ditta De Riso e altre simili? In caso affermativo e’ stata rispettata nei termini utili? Gli atti citati dal Ragioniere con comunicazione del 23.09.02, in merito al riequilibrio di bilancio 2002, sono stati predisposti in modo da sottoporli all’approvazione della Giunta e del Consiglio Comunale con le segnalazioni del Ragioniere ? In caso negativo quali sono le motivazioni per cui non si è provveduto a tali segnalazioni? Quali provvedimenti ha adottato o proposto in merito alla esortazione fatta dal Revisore Contabile in data 23.09.02 con il verbale inerente la verifica degli equilibri di bilancio relativi all’attività programmatica del Comune? I Dirigenti responsabili dei vari Uffici hanno inviato alla S.V. la necessità di definizione degli argomenti? In caso negativo quali provvedimenti sono stati adottati nei loro confronti? Quando interessi e capitali sono stati interamente pagati alla ditta Scuteri in merito agli atti di precetto presentati? Dove sono i mandati di pagamento e relative quietanze di ricevimento? Perché pur avendo soddisfatto ogni loro avere gli stessi hanno proposto atti giudiziari esecutivi ai quali non è stata fatta nessuna opposizione? Esistono analoghi provvedimenti o altri procedimenti di esecuzione nei confronti dell’Ente? Il Revisore dei Conti ha inoltrato agli Organi preposti comunicazione in merito ai sensi dell’art. 239 , comma 1° lett. E), del D.Lgs. n.° 267\00?

**Sindaco- Presidente:** fa presente di aver già dato risposta ad alcune domande con quanto detto nel primo intervento. In merito alla mancata iscrizione nei bilanci successivi è bene ricordare che nel deliberato di tutti gli atti Consiliari datati 96 di riconoscimento dei debiti vi è scritto precisamente che “ Dare atto che in caso di accoglimento parziale, da parte della Cassa DD.PP. del mutuo richiesto, la somma residua sarà finanziata successivamente con eventuali normative speciali con oneri a totale carico dello Stato o Regione” .Pertanto già dal 96 si disponeva la non imputazione su bilancio Comunale , bisognava intervenire correggendo gli atti iniziali. Relativamente ai provvedimenti da assumere nei confronti dei dipendenti bisogna innanzitutto valutare se esistono in capo agli stessi responsabilità. In merito alla ditta Scuteri conferma quanto detto nel primo intervento vale a dire che , a proprio giudizio le richieste devono essere rigettate anche alla luce della certificazione dell’Ufficio di Ragioneria Comunale. Infine fa presente che esistono contenziosi in itinere quali l’INPS per mancato versamenti contributivi negli anni 70 e l’esproprio PIP che però per come detto sono in itinere.

**Criniti Nicola**: Premette che il non aver vinto le Elezioni Amministrative del 2001 per la lista “La Mongolfiera “ è stata una vera fortuna. La situazione contabile dell’Ente e’ a dir poco disastrosa. Il Comune si è svegliato una mattina con addosso svariati miliardi di debiti. Pende in capo ai Consiglieri ,che voteranno oggi a favore, una grossa responsabilità : i programmi di ripiano sono aleatori, non si sa quanti altri debiti - e per quali importi- potranno arrivare in tempi brevi, non si ha nemmeno la certezza che la Cassa DD.PP. conceda il mutuo richiesto in un'unica soluzione. Nessun Consigliere Comunale è in condizione di valutare attentamente la situazione contabile dell’Ente. I Consiglieri non dovevano trovarsi in queste condizioni, oggi bisognava votare su transazioni già firmate dalle controparti. Infatti il Consigliere oggi non è in grado, ovviamente, di sapere se la transazione sarà firmata dalla controparte o\è se il mutuo che dovrà essere richiesto alla Cassa DD.PP., la stessa provvederà a concederlo. Una Amministrazione seria avrebbe dovuto preparare un ripiano dei debiti serio prima dell’anno 2000 ( fino all’anno 1999 gli interessi erano congelati da un articolo delle transazioni redatte e firmate nel 96). Bisogna sottolineare che , come da comunicazione della ditta De Riso , se le transazioni non saranno stipulate entro il 30 Ottobre 2002 decorreranno gli interessi che- ovviamente - saranno a carico dei Consiglieri che oggi voteranno a favore. In merito alla richiesta della ditta Scuteri non esiste alcuna certezza e non si capisce cosa vi sia sotto. Il Dr. Antonio Scuteri è stato Consigliere Comunale della passata legislatura : si presume che sia compito dei Consiglieri Comunali tutelare gli interessi della collettività e non i propri. Questi debiti sono da considerare “ fuori bilancio” in quanto non sono stati fatti entrare mai nei Bilanci successivi. Il bilancio Comunale per cinque anni è stato falsificato: la sanzione è lo scioglimento del Consiglio Comunale. In merito alle funzioni del Revisore dei Conti , lo stesso serve a certificare la validità del Bilancio che si approva in Consiglio , purtroppo il controllore viene eletto dal controllato. Medesime funzioni devono avere il Direttore di Ragioneria e la Giunta Comunale che ne approva lo schema da sottoporre successivamente al competente Consiglio Comunale. Pone anch’egli delle domande al Sindaco – Presidente : Esistono ulteriori debiti anche legati a posizioni di professionisti che hanno avuto incarichi senza copertura finanziaria? In merito all’area PIP il Comune , in previsione di una sentenza sfavorevole, si sta organizzando preventivamente e con quale forma di accantonamento di somme? Perché se la ditta Scuteri non è creditrice di alcuna somma nei confronti dell’Ente lo stesso non si è opposto agli atti di Precetto? Le responsabilità di tutto ciò verranno appurate attraverso gli organi competenti in modo tale da capire il perché e come si è arrivati a questa situazione. Conclude, ribadendo che in ogni caso esistono delle responsabilità politiche rilevanti in quanto nel 97 è stata la Giunta Mannello 1 a liquidare alle ditte interessate il 60% del debito

precedentemente riconosciuto nella sua interezza. Oggi il Sindaco Mannello ha chiesto scusa per le leggerezze fatte in questi anni . Si è abusato della buona fede è tutto ciò deve essere accertato.

**Sindaco- Presidente**:condivide per alcuni aspetti quanto detto dal Consigliere Criniti. Riconosce di aver peccato di negligenza nel non aver comunicato tempestivamente il tutto ai Consiglieri Comunali. Relativamente agli incarichi ai professionisti sarà dato mandato ari responsabili degli uffici interessati di stilare ampia relazione. In merito alla questione “PIP” tutta la pratica è in mano ad un legale di fiducia che consiglierà l’Ente per il meglio. Per i fondi ,in caso di soccombenza dell’Ente, si potranno utilizzare le eventuali economie che saranno accertate dal Piano di risanamento.

**Gallelli Francesco**: condivide pienamente con quanto detto dal Sindaco , in particolare sulla necessità di aggiornare la trattazione del punto perché in effetti le preoccupazioni sono tante . Si vuole essere certi che ciò che si approva sia legittimo in tutti i suoi aspetti. Questa Amministrazione ha lavorato tanto e bene , con onestà e diligenza può darsi sbagliando, alcune volte , ma sempre nella buona fede.

**Piroso**: ricorda che nel mese di agosto 2002 durante la discussione in merito all’approvazione del Conto Consuntivo 2001 , la minoranza ha richiesto il rinvio del punto : probabilmente sarebbe stato salutare per tutti.

**Nisticò Ass. Esterno**: I componenti delle minoranze Consiliari che si sono succeduti in questi anni , compreso Piroso attualmente di minoranza ma nel 96 Assessore Comunale , in fase di approvazione degli atti di riequilibrio non hanno mai comunicato l’esistenza di questi debiti. Ha ragione il Consigliere Criniti Nicola quando ha affermato che la mancata vittoria della lista “La Mongolfiera” è stata una vera fortuna: effettivamente amministrare il Comune di Badolato è molto difficile. Il problema riguardante i maggiori oneri di esproprio ha riguardato negli anni passati moltissimi Comuni d’Italia. Senz’altro hanno risolto il problema in modo diverso da come ha agito il Consiglio Comunale nel 96 . Infatti prima hanno riconosciuto il debito , poi è stato richiesto il mutuo , infine – anche alla luce dell’importo erogato dalla Cassa DD.PP.- hanno chiuso le transazioni con le ditte interessate. Comunque l’importante è oggi chiudere retrodatando la situazione debitoria alla data del 96\99 ( data di congelamento degli interessi) con l’abbattimento degli interessi . Vi è da considerare anche che l’interesse da corrispondere oggi alla Cassa DD. PP. è notevolmente basso e senz’altro inferiore a quello applicato alla fine degli anni 90 , così come la svalutazione del denaro da corrispondere.Gli Amministratori di Badolato sono stati sostanzialmente sempre onesti. Se esistono delle responsabilità bisogna denunciare tutti i Sindaci , compreso se stesso , che si sono avvicinati nel Comune di Badolato dal 1946 in poi : basta pensare che gli espropri in oggetto sono

degli anni 70 così come il mancato versamento dei contributi INPS si riferisce agli anni 70\71.

**Rondinelli**: parte da un dato certo che bisogna pagare in ogni caso la restante somma debitoria del 40% . Esistono molti dubbi. Propone per non scivolare in un ulteriore dissesto di rinviare il punto di qualche giorno , procedere alla nomina di una Commissione di Inchiesta per valutare tutte le carte anche pregresse , contrarre un apposito Mutuo con la Cassa DD.PP. ,dopo aver salvato l'Ente lasciare il Comune con la presentazione di dimissioni cumulative da parte di tutti i Consiglieri.

**Lentini Nicola**: da lettura di un documento che viene allegato agli atti.

**Piroso**: fa presente che l'ex Consigliere Ing. Gallelli, nella precedente legislatura, ha sempre ricordato che esistevano ulteriori debiti fuori bilancio. Nel 1996 l'Amministrazione Bressi ha riconosciuto i debiti fuori bilancio e stipulato le dovute transazioni , spettava all'Amministrazione successiva poter ridurre , con successive transazioni, l'importo da corrispondere alle ditte creditrici.

**Laganà**: da lettura di un documento che viene allegato agli atti. Successivamente precisa che oggi si sta decidendo del futuro dei cittadini di Badolato . Invita i Consiglieri a votare a favore anche perché la Cassa DD.PP. è stata già contattata e la Dirigente Dr.ssa Cartocci ha assicurato che il finanziamento avverrà in un'unica soluzione.

**Battaglia**: testualmente dichiara: “ la situazione venutasi a creare mi obbliga a chiarire la mia posizione. Nel periodo che ho ricoperto la carica di Assessore al bilancio sono stata tenuta completamente all'oscuro della situazione debitoria che si veniva a delineare nel Comune, addirittura mi veniva fatto divieto di accedere alla posta in arrivo se prima, anche in sua assenza, non veniva filtrata e censurata dal Sindaco. Pertanto in questo stato di confusione totale il mio voto non può che essere contrario. Invito, pertanto, i colleghi della maggioranza ad una assunzione di responsabilità ed a limitare i danni alla collettività e a dimettersi per evitare lo scioglimento del Consiglio Comunale con le relative gravi conseguenze.

**Lentini Nicola** : conferma quale dichiarazione di voto quanto dichiarato nel precedente intervento.

**Stagno**: da lettura di un documento contenente la dichiarazione di voto che viene allegato agli atti.

**Criniti Nicola**: a nome del gruppo di minoranza “La Mongolfiera” testualmente dichiara: “Oggi dobbiamo votare su provvedimenti che dovrebbero ripianare debiti oggetto della discussione, ci troviamo invece di fronte ad una situazione di incertezza normativa di fatto su tutti i punti più delicati di questa vertenza. Ci sono responsabilità gravissime inerenti l'occultamento di miliardi di debiti, la falsificazione di tutti gli altri bilanci Comunali, le errate valutazioni degli ultimi Revisori dei Conti nonché le imprecisioni dell'Ufficio tecnico competente ed omissioni politiche visto

che la Giunta 5 stelle nel 1997 approvava il pagamento del 60% stabilito con le transazioni. Oggi noi avremmo dovuto votare delle transazioni con risorse certe dopo eventuale Giunta con cui il Sindaco avrebbe dovuto ricevere mandato per farle, viceversa ci viene promesso dopo già due rinvii del Consiglio Comunale che le transazioni in questione si andranno a fare da qui a pochi giorni. Evidente la non credibilità di tale proposta così come non è credibile ove un domani si rintracciassero le risorse che sia proprio l'Amministrazione che per cinque anni ha nascosto questi debiti ha ripianarli con apposito piano finanziario. E' completamente confusa la situazione che attiene alla ditta Scudieri di cui presunti crediti riconosciuti come tali fino al nove Ottobre, diventano inesistenti due giorni dopo, stiamo parlando di persone che pur avendo un contenzioso con il Comune hanno ricoperto la carica di Consigliere Comunale dal 1997 al 2001. In più registriamo l'incertezza su ulteriori possibili debiti fuori bilancio come incarichi professionali deliberati senza copertura finanziaria e ricordiamo la vertenza del PIP che rischia di portare un nuovo fardello di debiti per l'erario Comunale. Rigettiamo il fatto che votando contro, si voti a sfavore della salvezza di Badolato perché a giudicare della situazione presente su cui purtroppo Procura, Corte dei Conti devono fare chiarezza, l'unica vera salvezza per questo Paese è la caduta di questa Amministrazione, e siamo certi che qualsiasi Commissario può trovare le risorse assolutamente certe per ripianare i debiti che come candidamente ammesso ci si è dimenticati per negligenza. Si esprime pertanto voto contrario".

**Rondinelli:** testualmente dichiara: "Consigliere Comunale nonché Assessore dal 18.06.02 dichiaro quanto segue: i debiti fuori bilancio che oggi andiamo a riportare nell'equilibrio 2002, trattandosi di partite debitorie pregresse portate a conoscenza del sottoscritto dal responsabile del servizio finanziario e dal Sindaco in data 26.09.02, pertanto lo scrivente ribadisce di non essere mai stato a conoscenza della situazione debitoria del Comune tanto che nei vari atti dal sottoscritto approvati che sono: Esame d Approvazione Conto Bilancio 2000- delibera C.C. n.° 31 del 30.07.01, Ricognizione Stato di riequilibrio esercizio 2001- delibera C.C. n.° 45 28.09.01, Bilancio di Previsione 2002 – Delibera C.C. n.° 15 del 05.04.02, Esame Conto del Bilancio 2001- Delibera C.C. n.° 30 del 07.08.02 si evince dalle relazioni allegate del responsabile del servizio finanziario e del Revisore dei Conti che nel Comune non risultano debiti fuori bilancio. Il sottoscritto venuto solo ora a conoscenza della grave situazione finanziaria dell'Ente comunica che: visto che vi sono debiti pregressi dovuti ai maggiori oneri di esproprio con il pagamento della rimanente quota riconosciuta con deliberazioni C.C. dal n.° 43 al 58 del 29.11.96 paria euro 3.117.081,32; visto che sulla scorta della documentazione prodotta dal Sindaco dal quale si evince che le ditte De Riso\Paparo\Zaccutti e Gallelli Vittorio e Lucia hanno accettato di definire le proprie posizioni creditizie a la sola parte dovuta alla data 29.11.96



senza maggiori oneri per il Comune; riscontrato che tali somme sono debiti che dovevano essere pagati con l'accollo su esercizi finanziari precedenti e che pignorandoli oggi, per quanto detto sopra, non vi è alcun danno erariale al Comune in quanto i creditori non chiedono ulteriori spese e/o interessi. Considerato che vi è stata molta negligenza da parte dei funzionari del Comune e vi è poca chiarezza se vi sono ulteriori debiti fuori bilancio, tanto che sugli atti di precetto della ditta Scuteri giunti in data 18.04.02 e non opposti dal Comune (venuto a conoscenza il sottoscritto in data 26.09.02) e non menzionati oggi tra i debiti fuori bilancio, non vi è molta chiarezza anche se il responsabile dell'ufficio finanziario ci dichiara con propria nota del 11.10.02 che la ditta Scuteri non vanta da questo Ente alcun credito in quanto regolarmente liquidati quota capitale ed interessi nel piano di risanamento. Pertanto si astiene dalla votazione”.

**Laganà:** il gruppo di maggioranza esprime parere favorevole alla luce di quanto esposto in precedenza, rigettando in tal modo quanto detto dai Consiglieri che si sono espressi in modo diverso.

Quindi si procede alla votazione della proposta “Mannello” vale a dire l'approvazione del riequilibrio di bilancio 2002, il ripiano dei debiti per complessivi euro 3.117.081,32 per come proposto dal responsabile dell'ufficio di Ragioneria contraendo un mutuo con oneri a totale carico dell'Ente, il rigetto delle istanze presentate dalla ditta F.lli Scuteri per i motivi esposti in narrativa e l'invio di tutta la documentazione alla competente Procura della Repubblica, Corte dei Conti e Ufficio Territoriale di Governo.

Votazione che ha questo esito: Presenti 14 – Favorevoli 06, Contrari 07 ( Minoranza Consiliare, Battaglia, Stagno) Astenuti 01 ( Rondinelli).

Pertanto

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Sentiti gli interventi dei Consiglieri Comunali;

Vista la votazione sopra riportata : Presenti 14 – Favorevoli 06, Contrari 07 ( Minoranza Consiliare, Battaglia, Stagno) Astenuti 01 ( Rondinelli).

## **RESPINGE**

Per quanto in premessa

La proposta di approvazione del punto all'O.D.G. avente per oggetto: “Ricognizione sullo stato di realizzazione dell'attività programmata e

verifica degli equilibri di bilancio- Esercizio 2002 – Determinazioni provvedimenti”

Successivamente ad unanimità si decide di rinviare la trattazione degli ulteriori punti posti all’O.D.G. ad una prossima seduta Consiliare.

Si Allega al presente atto la seguente documentazione:

- Intervento – Dichiarazione di voto del Consigliere Lentini Nicola ( Allegato A);
- Intervento del Capogruppo di Maggioranza Laganà Anna ( Allegato B);
- Dichiarazione di voto del Consigliere Stagno Gaetano ( Allegato C)

Approvato e sottoscritto

IL SINDACO  
f.to Rag. Gerardo Mannello

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Dr. Vincenzo Prenestini

Il sottoscritto Segretario Com.le, visti gli atti d'Ufficio

**C E R T I F I C A**

che la presente deliberazione, a norma del D. Lgs. n.267/2000, art. 124, viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni dal **28 OTT 2002**:

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Dr. V. Prenestini

Per copia conforme all’originale per uso amministrativo.  
Badolato, lì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Vincenzo Prenestini

Allegato A  
 copia dell'Intervento – Dichiarazione di voto del Consigliere Lentini Nicola

---

In questo momento così grave per la nostra comunità, di cui mi sento orgoglioso di fare parte, ho sentito il dovere morale e politico di essere presente a questa seduta del Consiglio Comunale di Badolato. Avrei avuto tutte le ragioni per non essere presente, una su tutte quella, di aver verificato soltanto, in data 26.9.2002, che la situazione economica del Comune in realtà, risulta, diversa da quella riportata nei bilanci, nei preventivi, nei consuntivi approvati dal 1997 fino ad oggi, neppure nelle relazioni dei revisori. Il susseguirsi degli eventi mi ha portato a visionare carte che mai e poi mai avrei immaginato di dover leggere. Sono profondamente indignato, come amministratore, come cittadino e come uomo, a questo punto pretendo che venga fatta piena luce su tutta questa vicenda, su debiti prima dichiarati e poi dopo qualche giorno non più tali, su carte che oggi dicono una cosa e qualche giorno fa né dicevano altre. Qualcuno potrebbe pensare, a ragion veduta:” come mai il dottore Lentini, già amministratore di questa coalizione nella passata legislatura oggi dichiara questo?”.

Semplice perché solo ora è venuto a conoscenza di questa situazione. Nel lontano 1997 anno della mia prima elezione a Consigliere Comunale, quando freschi di nomina ci accingemmo, ad approvare il primo consuntivo della nostra gestione, ma che in realtà era il bilancio approvato dalla precedente Amministrazione Bressi , per salvaguardare la continuità amministrativa, la relazione tecnica dell’ufficio Ragioneria e dell’allora Revisore dei Conti dott. Silvano Chiaravalloti, ereditato anche lui dalla precedente Amministrazione, affermavano che non risultavano Debiti Fuori Bilancio. Negli anni a seguire le varie relazioni dell’Ufficio Ragioneria e del Revisore dei Conti hanno sempre confermato all’unisono che non esistevano debiti fuori bilancio. E non poteva essere altrimenti in quanto l’ Amministrazione Mannello ha sempre rispettato le indicazioni fornite dal bilancio Comunale.

Ma oggi la situazione cambia, in quanto agli atti di questo Consiglio vi sono allegati documenti inequivocabili che affermano che il nostro Comune **deve onorare un debito** nei confronti della Baronessa De Riso e degli eredi del Barone Gallelli, iniziato nel lontano 1978 con varie procedure di esproprio e riconosciuto come si evince dalle delibere di Consiglio Comunale del 26/11/1996 contraddistinte dal numero 43 al 58 con allegate le varie transazioni. A questo proposito qualche Consigliere che oggi siede sui banchi di questo Consiglio Comunale allora faceva parte di quel Consiglio Comunale che diede il placet a queste transazioni, giudicando giusto quello che si andava a deliberare, viceversa oggi punta il dito e addossa le proprie responsabilità ad altri o peggio sottraendosi ad esercitare il proprio dovere di amministratore.

In qualità di Consigliere Comunale ho il dovere politico e morale di risolvere questo problema attivandomi a reperire i fondi necessari a ripianare una situazione che altrimenti farebbe ricadere il nostro Comune in un nuovo dissesto finanziario. Avendo verificato, come da certificazione allegata agli atti di questo Consiglio, che il nostro Comune può allo stato attuale contrarre un mutuo con la Cassa Deposito e Prestiti per le somme che ora dovranno essere verificate, sulla base di tutti gli atti esistenti e relativi, sia giudiziari che stragiudiziali, visto la disponibilità a rinunciare agli interessi legali comunicata per lettera ed esibita dal Signor Sindaco della Baronessa De Riso, Zacutti e degli eredi Barone Gallelli nonché dei Legali rappresentanti delle Parti, esprimo: “ VOTO FAVOREVOLE ALLA PROPOSTA DI RISANAMENTO PRESENTATA DA QUESTA MAGGIORANZA e prima descritte”.

Per quanto riguarda gli altri atti allegati a questo punto dell’ordine del giorno, e precisamente gli atti di Precetto Scuteri, non avendo avuto riscontro documentale e facendo fede altresì alla relazione dell’Ufficio Ragioneria in data 11/10/2002 e del Revisore dei Conti in data 14/10/2002 che affermano

ed attestano che: “ **IL DEBITO DELLA DITTA F.LLI SCUTERI, a suo tempo inserito nel PIANO DI RISANAMENTO, COMPRENSIVO DELLA QUOTA CAPITALE ED INTERESSE È STATO INTERAMENTE PAGATO.**”

Alla luce di tutto questo chiedo che il Sindaco e la Giunta diano incarico ad un legale di sicura e provata competenza, per accertare ogni vertenza relativa tutt'ora pendente e/o definita con ogni effetto conseguente che dovrà essere esaminato, e portato in un successivo Consiglio Comunale prima di assumere ogni necessaria definitiva decisione.

Badolato li, 24 ottobre 2002

Dott. Nicola Lentini

## Allegato B

### copia dell'Intervento del Capogruppo di Maggioranza Laganà Anna

---

Dalla ricerca e dal confluire d'informazioni e dati utili, è stato possibile delineare la storia, sia nella fase iniziale sia in itinere, relativa al contenzioso indennitario, ancora pendente, tra il Comune di Badolato e le ditte destinatarie d'esproprio. Contenzioso che deve ormai volgere al termine, in quanto proposta con forza, l'esigenza di risolvere definitivamente una controversia che perdura da circa vent'anni.

Intorno agli anni ottanta, il comune di Badolato ha espropriato delle aree di proprietà delle famiglie Paparo / De Riso, Gallelli e Scuteri, per costruirvi delle opere pubbliche quali: pretura, Centro Polifunzionale, Scuola Materna, parchi, strade, la stessa Piazza Castello, campo sportivo, fognature e altro.

Tale iniziativa ha comportato l'inizio di un contenzioso considerevole in quanto, con delibera C.C. n° 12 del 18.01.1990, regolarmente vistata dal competente CORECO, il Consiglio Comunale ha riconosciuto, pur non quantificando le somme, gli espropri in oggetto, quali debiti fuori bilancio. Dato che, per contrarre un mutuo con la cassa DD e PP a copertura dei conseguenti maggiori oneri d'esproprio, è necessario quantificare il maggiore onere e che lo stesso sia riconosciuto definitivamente quale debito fuori bilancio, in data 23.11.1996 venivano stipulati dal Sindaco pro tempore (Dott. Bressi) gli atti di transazione approvati subito dopo con delibera di C.C. in data 29.11.1996.

In queste delibere si stabiliva di riconoscere definitivamente, quantificandoli, i debiti fuori bilancio per maggiori oneri, ai sensi dell'Art. 37 del D.L.G.S. n° 77/95. Contestualmente si deliberava la volontà di richiedere alla cassa DD. e PP., ai sensi dell'Art. 10 del D.L. n° 444/95 convertito in legge 539/96, l'assunzione di un mutuo per maggiori oneri d'acquisizione aree per la costruzione d'opere pubbliche.

Inoltre, tale delibera consiliare stabiliva che: "in caso d'accoglimento parziale da parte della cassa DD. e PP. del mutuo richiesto, la somma residua sarà finanziata successivamente con eventuali normative speciali con oneri a totale carico dello stato o regione. In data 24.04.1997, con nota n° 1966 veniva inoltrata richiesta dal Sindaco pro tempore alla competente cassa DD. e PP. la somma riconosciuta ai creditori, risultante dalla quantificazione degli importi stabiliti. La cassa DD. e PP., erogava a favore del Comune di Badolato, solo il 60% di quanto richiesto. Successivamente con delibere di G.M. del 3.12.1997, si provvedeva alla liquidazione di un acconto e vale a dire, si liquidava il 60% dell'importo concordato e riconosciuto nei precedenti deliberati.

In ciascuna delibera riferita all'esproprio in oggetto, si riproponeva quanto stabilito nelle delibere di consiglio comunale datate 29.11.1996: "si procederà alla liquidazione della somma residua (40%) utilizzando eventuali normative speciali con oneri a totale carico dello Stato o Regione, inoltrando formale richiesta di finanziamento alle autorità competenti".Purtroppo, dobbiamo prendere atto che negli anni successivi e tuttora, non è stata emanata, in tal senso, alcuna legge o normativa speciale.

Pertanto, ci siamo basati prettamente su quanto appena riportato ma, certamente anche sulla convinzione che, in quanto politici e amministratori, ci compete solo dare indicazioni, fare scelte politiche, optare tra le varie soluzioni ai problemi. Per il resto ci siamo affidati, com'è normale, con piena fiducia ai vari funzionari preposti confidando sulla loro capacità tecnica.

La richiesta da parte dei creditori, riguardante la somma residua, c'è stata partecipata pochi giorni prima della convocazione del Consiglio Comunale stabilita per giorno 9 ottobre '02.La delicata argomentazione, ancorché difficile, ha maggiormente indotto il Sindaco e l'intera Amministrazione Comunale ad adoperarsi subito. Con gran senso di responsabilità e serietà, con tenacia e impegno meticoloso, nonché capacità di rapportarsi con gli altri nella piena consapevolezza di dover agire a tutela dell'Ente, a difesa del paese e dei cittadini, abbiamo preso contatto con i creditori allo scopo di defalcare l'indennizzo a loro dovuto circa gli espropri, nel frattempo maggiorato col maturare

degli interessi. Le trattative protrattesi per diversi giorni, hanno permesso di raggiungere un accordo che prevede l'accettazione della proposta di non pretendere più nulla oltre la quota pattuita e riconosciuta negli atti di transazione stipulati nel 1996.

In definitiva, è stata accettata dagli interessati la richiesta di abbuono di tutti gli interessi. Ma, ancor più a vantaggio dell'Ente, sono i tassi di interesse da pagare relativamente al mutuo da accedere con la cassa DD. e PP. a totale carico dell'Ente. per il pagamento delle somme residue spettanti ai creditori. In effetti, i tassi di interesse da pagare attualmente sono intorno al 4-5% rispetto al 10 degli anni precedenti.

Da quanto esposto, si evince che i motivi che hanno determinato la perdita di diversi giorni prima di arrivare a questa seduta di consiglio comunale sono seri in considerazione anche del fatto che era necessario, tra l'altro, dare l'opportunità ai consiglieri, sia essi di maggioranza sia di minoranza, di visionare, in tempo utile, la nuova documentazione prodotta a integrazione di quella già esistente e depositata agli atti.

Per quanto concerne il debito vantato dalla ditta F.lli Scuteri, l'attestazione del responsabile dell'area finanziaria e contabile si pone in netta contraddizione a quanto sostiene la ditta Scuteri.

Non ci è possibile, pertanto, entrare in merito e non riteniamo che possa essere questo consiglio comunale a decidere sul caso in oggetto.

Anna Laganà

Allegato C  
copia della Dichiarazione di voto del Consigliere Stagno Gaetano

---

Visto la documentazione prodotta, allegata al fascicolo del Consiglio comunale; occorre notare come i debiti, solo oggi portati a conoscenza di questo Consiglio, siano in realtà tutti risalenti nel tempo.

Non può quindi essere accolta la loro introduzione in sede di riequilibrio di bilancio, quali debiti non preventivati e non prevedibili.

Tali debiti derivano infatti da sentenze divenute esecutive sotto il mandato della precedente amministrazione e sono stati in parte oggetto di transazione successivamente non onorata.

Sarebbe stato quindi necessario oltre che legalmente obbligatorio, riportare in bilancio tali voci passive per ogni esercizio contabile e non presentarle al Consiglio comunale in sede di riequilibrio di bilancio.

Tale condotta appare una forzatura inaccettabile e dimostra dispregio per l'autonomia dell'organo consiliare posto davanti ad un atto compiuto.

Passando ad una analisi tecnica, inoltre, occorre notare come tali debiti siano stati parzialmente ripianati mediante l'intervento dello Stato e non sono più suscettibili di tale beneficio; essi graveranno quindi integralmente sulle casse comunali.

La condotta dell'Amministrazione è quindi inammissibile, poiché pretende l'approvazione di delibere e documenti che solo oggi vengono portati all'attenzione del Consiglio.

Prova ne sia il fatto che, io, all'inizio del mio mandato di Consigliere comunale e successivamente alla nomina di Assessore non ho mai avuto conoscenza dell'esistenza di debiti fuori bilancio, di queste sentenze, dei precetti e delle transazioni, queste ultime non inserite neanche nel fascicolo del Consiglio odierna.

GAETANO STAGNO